

Il PCI vuole stabilire legami permanenti con le categorie produttive

# Marche: fruttuosi incontri parlamentari-popolazioni

Una delegazione di portuali sarà accompagnata dai ministri Jervolino e Pieraccini — Il dibattito con artigiani, operai e mezzadri

Dalla nostra redazione

ANCONA, 22. Particolare rievocato e vasto interesse hanno i mesi in queste settimane nelle Marche — così come sta avvenendo in altre regioni — le molteplici iniziative dei parlamentari comunisti della regione volte ad allacciare in modo permanente ed a sviluppare un vivo contatto con le varie categorie produttive. L'attività dei parlamentari comunisti è avvenuta sotto forma di incontri. Nel giro di un mese ne sono stati effettuati parecchi. Ne citiamo alcuni: ad Ancona con i rappresentanti delle categorie portuali, a Fano con i pescatori, a Porto S. Elpidio con i calzaturieri, a Pesaro con gli artigiani ed i piccoli industriali, ad Ancona con i giovani operai del settore dell'abbigliamento, a Jesi con gli operai sempre a Jesi ed a Ponte Rio con i contadini.

«Si tratta di collegamenti che — anche sulla base del soddisfacente risultato raggiunto in questo primo ciclo di incontri — vogliono dimostrare e rafforzare», ci ha dichiarato il compagno on. Renato Bastianelli, responsabile del gruppo parlamentare comunista marchigiano. «E' nostro intendimento raggiungere un continuo rapporto dialettico con le popolazioni, rapporto imperniato sullo scambio di idee, di proposte, di informazioni, che reputiamo preziose per la nostra attività di parlamentari e per l'attività del Partito in genere».

Dagli incontri sono scaturite alcune iniziative immediate. Ad Ancona, ad esempio, è stata costituita una delegazione di rappresentanti delle categorie portuali, la quale, accompagnata dai parlamentari comunisti si reca dal ministro della Marina Mercantile dal ministro dei Lavori Pubblici per chiedere notizie precise circa il piano decennale dei porti e rivendicare provvedimenti urgentemente necessari per lo scalo anconetano, così come sono state puntualizzate nell'incontro. «Sara chiesto altresì un sopralluogo nel porto di Ancona di parlamentari membri delle Commissioni Trasporti e Marina Mercantile della Camera e del Senato».

Gli incontri inoltre sono serviti a chiarire stati d'animo, esigenze, aspirazioni delle categorie produttive.

A Pesaro, artigiani e piccoli industriali si sono mostrati profondamente consapevoli del fatto che la linea governativa sino ad oggi stata unica e coerente nei confronti dei piani predisposti dai magnati della grande industria. E' un convincimento che si fa strada ora su larga scala: ad esso è indispensabile che segua un più solido e ampio rapporto di alleanza politica con i lavoratori.

Negli incontri con gli operai è soprattutto emerso con forza lo stimolo, l'incitamento verso il nostro Partito ed i nostri parlamentari a proseguire decisamente nella azione per raggiungere obiettivi quali la giusta causa nei licenziamenti, la esenzione della «ricchezza mobile» sui redditi di lavoro ecc.

Gli incontri con i mezzadri hanno dato la misura dello acuto malcontento e della insoddisfazione della categoria per il programma del governo di centro sinistra. I contadini si sono dichiarati convinti che le misure previste dal governo accentuano il fenomeno della fuga dalle campagne. Non per questo, tuttavia, nella categoria è scaturita la volontà di lotta per la conquista della terra e per riorganizzare l'agricoltura su basi democratiche, anticapitalistiche e moderne.

Questi, alcuni degli aspetti salienti degli incontri finora svolti. I parlamentari comunisti marchigiani — come ci ha confermato il compagno on. Renato Bastianelli — proseguiranno nella iniziativa così fruttuosamente avviata. Ed in questo senso per le prossime settimane hanno predisposto un denso programma d'attività.

**Walter Montanari**

# Scelte nuove per fermare l'emigrazione

Il fallimento della politica governativa emerge dai dati più recenti sull'esodo di massa — Nel '62 la « fuga » è stata di 95 persone al giorno

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 22. Nel riportare la drammatica situazione emigratoria calabrese, abbiamo denunciato lo stato di cose che va affrontato e risolto.

L'emigrazione è sempre stato il tema dominante della regione. In questi anni, però, sono quando gli intellettuali, non riuscendo a risolvere i loro problemi in Calabria, professionisti emigrare, in esodo in Campania, principalmente a Napoli; lo fu ai primi del secolo quando decine e decine di lavoratori trovarono sfogo alla loro miseria nella emigrazione transoceanica (basti dire che in soli 25 anni — nel primo quarto di secolo emigrarono circa 800 mila lavoratori nelle Americhe); lo è ancora oggi che circa 600 mila persone sono state « costrette ad emigrare dal 1948 al 1961 nelle Americhe, nei paesi europei, nei Comuni del nord Italia. Basti dire che la sola Torino dal 1951 al 1960 ha accolto 533.315 emigranti (circa 800 mila unità e, aggiungendo quelli della cosiddetta « emigrazione » (Moncalieri - Chieri - Rivoli - Sestimo - Venaria), si ha una colonia forte di circa 100 mila unità. Una emigrazione di massa — interessante opera, contadini e intellettuali — che avviene una vera e propria « fuga » da quella terra, con un danno incalcolabile per l'economia regionale.

Il 1962, infine, ha rappresentato l'anno più cruciale per la emigrazione. Malgrado la forte emorragia degli anni precedenti, la Calabria è in fuga da se stessa — volendo con questo significare la triste realtà che oggi caratterizza la regione calabrese.

Ala base del fenomeno sono diversi fattori: arretratezza economica, povertà, mancanza di un lavoro stabile, ricorrenti crisi dei settori agricolo ed edilizio, che sono sfociate nelle ri-

Iniziativa del PCI sull'emigrazione

## Anche a Catanzaro domenica manifestazione

La manifestazione sul problema dell'emigrazione indetta dalla Federazione comunista di Catanzaro, così come a Cosenza, avrà luogo domenica 26 gennaio. La manifestazione è stata preparata da decine di assemblee e da comizi tenuti nei comuni principalmente interessati alla emigrazione, e cioè: Taverna, Serra, Petronà, S. Andrea, Guardavalle, Badolì, Maida, S. Pietro a Maida, Fabrizio, Cardinale, Serra, Falerna, eccetera. Nel corso di questa assemblea sono stati dibattuti ampiamente i problemi legati alla emigrazione e si è assicurata la partecipazione di decine e centinaia di lavoratori alla manifestazione indetta dal nostro partito.

La manifestazione di Catanzaro avrà luogo nei locali del Superincina: la relazione introdurrà sarà tenuta dal compagno Paolo Cinanni, segretario della Federazione, al quale faranno seguito interventi di sindaci socialisti comunali e provinciali, di lavoratori e di famiglie emigrate. I quali arriveranno a Catanzaro con ogni mezzo: treno, macchina e autotullimani. Essi converranno in piazza Matteotti e da qui si recheranno nei locali del Superincina.

Giovinazzo

# Il Comune regala decine di milioni alla Pirelli-Breda

La convenzione riguarda la costruzione di un complesso industriale

Dal nostro corrispondente

BAOLI, 22. Una grave e onerosa convenzione è stata approvata dalla maggioranza di centro sinistra del Comune di Giovinazzo. La convenzione riguarda la costruzione di un complesso industriale da parte della società Meccanica di Giovinazzo.

In base a questa convenzione il Comune di Giovinazzo dovrà provvedere a sue spese alla raccolta di acque freatiche, che sono già state trovate a ben 200 metri di profondità, nella zona industriale di Giovinazzo. Il Comune deve inoltre provvedere, sempre a sue spese, alla costruzione di un canale lungo chilometri e mezzo che colleghi la fabbrica al canale dell'Acquedotto pugliese che porterà l'acqua da Andria nella zona industriale di Bari. Ma non basta. Il Comune deve provvedere alle opere per il convogliamento di tutte le acque piovane e di rifiuto dello stabilimento. Approvata questa convenzione il Comune si impegna a far concedere il terreno dove sorgere il complesso a lire 300 al metro quadrato mentre nella zona dell'area industriale l'insediamento costa mille lire il metro quadrato.

La convenzione prevede inoltre l'opzione da parte della azienda che costruisce il complesso dai tributi comunali per un tempo indeterminato.

Dal primo calcolo si può calcolare che la conven-

zione porterà un aggravio al bilancio comunale di parecchie decine di milioni. Cosa avrà in cambio il Comune di Giovinazzo? Nulla. In senso più generale, anche l'unica concessione che sembrerebbe favorevole e che riguarda la preferenza di accordare alla fabbrica di Pirelli e Breda la precedenza su altri nuclei industriali, è superata dalle leggi vigenti in materia di collocamento. Sul numero della mano d'opera occupata la convenzione non fa il minimo cenno per cui l'unica garanzia che la Giunta di centro sinistra credeva di avere in materia di occupazione operaia è caduta nel vuoto.

La stessa Giunta di centro sinistra, che con l'approvazione di questa convenzione regala decine di milioni ad un complesso monopolistico, ha sempre respinto le proposte dei comunisti per la ricerca di accoglimento di operai nel nucleo della zona allo scopo di aiutare i contadini. Oltre al fatto che, mentre per questo comitato di lavoro si preannuncia l'approvazione di tributi comunali, per i comunisti si sono applicate le percentuali di contributo al massimo.

Approvata questa convenzione, in questo caso la Prefettura, una convenzione che impegna il Comune a spese di decine di milioni mentre è noto che il Comune si trova in gravi difficoltà finanziarie, è stata approvata dalla Giunta di centro sinistra. Vi è da considerare infine che Giovinazzo fa parte della zona industriale di Bari, come è noto e consuetudine, e che quindi questa iniziativa si è realizzata oltre il consuetudinario.

Italo Palasciano

# Mozione del PCI a Napoli per la programmazione

Campania

Il Gruppo del PCI al Consiglio provinciale ha presentato (a firma del compagno Ilio Daniele) una interessante mozione di programmazione regionale economica e urbanistica e sulla costituzione dell'Unione regionale delle province campane.

Il consiglio provinciale di Napoli, il 22 gennaio, ha constatato che i problemi della programmazione dello sviluppo economico della provincia di Napoli sono entrati negli ultimi tempi, in una fase più di merito (avvenuta nomina dei rappresentanti del Consiglio provinciale di Napoli al consorzio delle aree industriali e prossime nomina dei delegati del comune di Napoli alla commissione di programmazione regionale), non essendo, tuttavia, in grado di risolvere i problemi di sviluppo economico della provincia di Napoli e di contribuire alla soluzione dei problemi di sviluppo economico della provincia di Napoli.

Il consiglio provinciale di Napoli, il 22 gennaio, ha constatato che i problemi della programmazione dello sviluppo economico della provincia di Napoli sono entrati negli ultimi tempi, in una fase più di merito (avvenuta nomina dei rappresentanti del Consiglio provinciale di Napoli al consorzio delle aree industriali e prossime nomina dei delegati del comune di Napoli alla commissione di programmazione regionale), non essendo, tuttavia, in grado di risolvere i problemi di sviluppo economico della provincia di Napoli e di contribuire alla soluzione dei problemi di sviluppo economico della provincia di Napoli.

Il consiglio provinciale di Napoli, il 22 gennaio, ha constatato che i problemi della programmazione dello sviluppo economico della provincia di Napoli sono entrati negli ultimi tempi, in una fase più di merito (avvenuta nomina dei rappresentanti del Consiglio provinciale di Napoli al consorzio delle aree industriali e prossime nomina dei delegati del comune di Napoli alla commissione di programmazione regionale), non essendo, tuttavia, in grado di risolvere i problemi di sviluppo economico della provincia di Napoli e di contribuire alla soluzione dei problemi di sviluppo economico della provincia di Napoli.

Il consiglio provinciale di Napoli, il 22 gennaio, ha constatato che i problemi della programmazione dello sviluppo economico della provincia di Napoli sono entrati negli ultimi tempi, in una fase più di merito (avvenuta nomina dei rappresentanti del Consiglio provinciale di Napoli al consorzio delle aree industriali e prossime nomina dei delegati del comune di Napoli alla commissione di programmazione regionale), non essendo, tuttavia, in grado di risolvere i problemi di sviluppo economico della provincia di Napoli e di contribuire alla soluzione dei problemi di sviluppo economico della provincia di Napoli.

Il consiglio provinciale di Napoli, il 22 gennaio, ha constatato che i problemi della programmazione dello sviluppo economico della provincia di Napoli sono entrati negli ultimi tempi, in una fase più di merito (avvenuta nomina dei rappresentanti del Consiglio provinciale di Napoli al consorzio delle aree industriali e prossime nomina dei delegati del comune di Napoli alla commissione di programmazione regionale), non essendo, tuttavia, in grado di risolvere i problemi di sviluppo economico della provincia di Napoli e di contribuire alla soluzione dei problemi di sviluppo economico della provincia di Napoli.

Il consiglio provinciale di Napoli, il 22 gennaio, ha constatato che i problemi della programmazione dello sviluppo economico della provincia di Napoli sono entrati negli ultimi tempi, in una fase più di merito (avvenuta nomina dei rappresentanti del Consiglio provinciale di Napoli al consorzio delle aree industriali e prossime nomina dei delegati del comune di Napoli alla commissione di programmazione regionale), non essendo, tuttavia, in grado di risolvere i problemi di sviluppo economico della provincia di Napoli e di contribuire alla soluzione dei problemi di sviluppo economico della provincia di Napoli.

Il consiglio provinciale di Napoli, il 22 gennaio, ha constatato che i problemi della programmazione dello sviluppo economico della provincia di Napoli sono entrati negli ultimi tempi, in una fase più di merito (avvenuta nomina dei rappresentanti del Consiglio provinciale di Napoli al consorzio delle aree industriali e prossime nomina dei delegati del comune di Napoli alla commissione di programmazione regionale), non essendo, tuttavia, in grado di risolvere i problemi di sviluppo economico della provincia di Napoli e di contribuire alla soluzione dei problemi di sviluppo economico della provincia di Napoli.

Il consiglio provinciale di Napoli, il 22 gennaio, ha constatato che i problemi della programmazione dello sviluppo economico della provincia di Napoli sono entrati negli ultimi tempi, in una fase più di merito (avvenuta nomina dei rappresentanti del Consiglio provinciale di Napoli al consorzio delle aree industriali e prossime nomina dei delegati del comune di Napoli alla commissione di programmazione regionale), non essendo, tuttavia, in grado di risolvere i problemi di sviluppo economico della provincia di Napoli e di contribuire alla soluzione dei problemi di sviluppo economico della provincia di Napoli.

Il consiglio provinciale di Napoli, il 22 gennaio, ha constatato che i problemi della programmazione dello sviluppo economico della provincia di Napoli sono entrati negli ultimi tempi, in una fase più di merito (avvenuta nomina dei rappresentanti del Consiglio provinciale di Napoli al consorzio delle aree industriali e prossime nomina dei delegati del comune di Napoli alla commissione di programmazione regionale), non essendo, tuttavia, in grado di risolvere i problemi di sviluppo economico della provincia di Napoli e di contribuire alla soluzione dei problemi di sviluppo economico della provincia di Napoli.

Il consiglio provinciale di Napoli, il 22 gennaio, ha constatato che i problemi della programmazione dello sviluppo economico della provincia di Napoli sono entrati negli ultimi tempi, in una fase più di merito (avvenuta nomina dei rappresentanti del Consiglio provinciale di Napoli al consorzio delle aree industriali e prossime nomina dei delegati del comune di Napoli alla commissione di programmazione regionale), non essendo, tuttavia, in grado di risolvere i problemi di sviluppo economico della provincia di Napoli e di contribuire alla soluzione dei problemi di sviluppo economico della provincia di Napoli.

Il consiglio provinciale di Napoli, il 22 gennaio, ha constatato che i problemi della programmazione dello sviluppo economico della provincia di Napoli sono entrati negli ultimi tempi, in una fase più di merito (avvenuta nomina dei rappresentanti del Consiglio provinciale di Napoli al consorzio delle aree industriali e prossime nomina dei delegati del comune di Napoli alla commissione di programmazione regionale), non essendo, tuttavia, in grado di risolvere i problemi di sviluppo economico della provincia di Napoli e di contribuire alla soluzione dei problemi di sviluppo economico della provincia di Napoli.

# Mozione del PCI a Napoli per la programmazione

Campania

Il Gruppo del PCI al Consiglio provinciale ha presentato (a firma del compagno Ilio Daniele) una interessante mozione di programmazione regionale economica e urbanistica e sulla costituzione dell'Unione regionale delle province campane.

Il consiglio provinciale di Napoli, il 22 gennaio, ha constatato che i problemi della programmazione dello sviluppo economico della provincia di Napoli sono entrati negli ultimi tempi, in una fase più di merito (avvenuta nomina dei rappresentanti del Consiglio provinciale di Napoli al consorzio delle aree industriali e prossime nomina dei delegati del comune di Napoli alla commissione di programmazione regionale), non essendo, tuttavia, in grado di risolvere i problemi di sviluppo economico della provincia di Napoli e di contribuire alla soluzione dei problemi di sviluppo economico della provincia di Napoli.

Il consiglio provinciale di Napoli, il 22 gennaio, ha constatato che i problemi della programmazione dello sviluppo economico della provincia di Napoli sono entrati negli ultimi tempi, in una fase più di merito (avvenuta nomina dei rappresentanti del Consiglio provinciale di Napoli al consorzio delle aree industriali e prossime nomina dei delegati del comune di Napoli alla commissione di programmazione regionale), non essendo, tuttavia, in grado di risolvere i problemi di sviluppo economico della provincia di Napoli e di contribuire alla soluzione dei problemi di sviluppo economico della provincia di Napoli.

Il consiglio provinciale di Napoli, il 22 gennaio, ha constatato che i problemi della programmazione dello sviluppo economico della provincia di Napoli sono entrati negli ultimi tempi, in una fase più di merito (avvenuta nomina dei rappresentanti del Consiglio provinciale di Napoli al consorzio delle aree industriali e prossime nomina dei delegati del comune di Napoli alla commissione di programmazione regionale), non essendo, tuttavia, in grado di risolvere i problemi di sviluppo economico della provincia di Napoli e di contribuire alla soluzione dei problemi di sviluppo economico della provincia di Napoli.

Il consiglio provinciale di Napoli, il 22 gennaio, ha constatato che i problemi della programmazione dello sviluppo economico della provincia di Napoli sono entrati negli ultimi tempi, in una fase più di merito (avvenuta nomina dei rappresentanti del Consiglio provinciale di Napoli al consorzio delle aree industriali e prossime nomina dei delegati del comune di Napoli alla commissione di programmazione regionale), non essendo, tuttavia, in grado di risolvere i problemi di sviluppo economico della provincia di Napoli e di contribuire alla soluzione dei problemi di sviluppo economico della provincia di Napoli.

Il consiglio provinciale di Napoli, il 22 gennaio, ha constatato che i problemi della programmazione dello sviluppo economico della provincia di Napoli sono entrati negli ultimi tempi, in una fase più di merito (avvenuta nomina dei rappresentanti del Consiglio provinciale di Napoli al consorzio delle aree industriali e prossime nomina dei delegati del comune di Napoli alla commissione di programmazione regionale), non essendo, tuttavia, in grado di risolvere i problemi di sviluppo economico della provincia di Napoli e di contribuire alla soluzione dei problemi di sviluppo economico della provincia di Napoli.

Il consiglio provinciale di Napoli, il 22 gennaio, ha constatato che i problemi della programmazione dello sviluppo economico della provincia di Napoli sono entrati negli ultimi tempi, in una fase più di merito (avvenuta nomina dei rappresentanti del Consiglio provinciale di Napoli al consorzio delle aree industriali e prossime nomina dei delegati del comune di Napoli alla commissione di programmazione regionale), non essendo, tuttavia, in grado di risolvere i problemi di sviluppo economico della provincia di Napoli e di contribuire alla soluzione dei problemi di sviluppo economico della provincia di Napoli.

Il consiglio provinciale di Napoli, il 22 gennaio, ha constatato che i problemi della programmazione dello sviluppo economico della provincia di Napoli sono entrati negli ultimi tempi, in una fase più di merito (avvenuta nomina dei rappresentanti del Consiglio provinciale di Napoli al consorzio delle aree industriali e prossime nomina dei delegati del comune di Napoli alla commissione di programmazione regionale), non essendo, tuttavia, in grado di risolvere i problemi di sviluppo economico della provincia di Napoli e di contribuire alla soluzione dei problemi di sviluppo economico della provincia di Napoli.

Il consiglio provinciale di Napoli, il 22 gennaio, ha constatato che i problemi della programmazione dello sviluppo economico della provincia di Napoli sono entrati negli ultimi tempi, in una fase più di merito (avvenuta nomina dei rappresentanti del Consiglio provinciale di Napoli al consorzio delle aree industriali e prossime nomina dei delegati del comune di Napoli alla commissione di programmazione regionale), non essendo, tuttavia, in grado di risolvere i problemi di sviluppo economico della provincia di Napoli e di contribuire alla soluzione dei problemi di sviluppo economico della provincia di Napoli.

Il consiglio provinciale di Napoli, il 22 gennaio, ha constatato che i problemi della programmazione dello sviluppo economico della provincia di Napoli sono entrati negli ultimi tempi, in una fase più di merito (avvenuta nomina dei rappresentanti del Consiglio provinciale di Napoli al consorzio delle aree industriali e prossime nomina dei delegati del comune di Napoli alla commissione di programmazione regionale), non essendo, tuttavia, in grado di risolvere i problemi di sviluppo economico della provincia di Napoli e di contribuire alla soluzione dei problemi di sviluppo economico della provincia di Napoli.

Il consiglio provinciale di Napoli, il 22 gennaio, ha constatato che i problemi della programmazione dello sviluppo economico della provincia di Napoli sono entrati negli ultimi tempi, in una fase più di merito (avvenuta nomina dei rappresentanti del Consiglio provinciale di Napoli al consorzio delle aree industriali e prossime nomina dei delegati del comune di Napoli alla commissione di programmazione regionale), non essendo, tuttavia, in grado di risolvere i problemi di sviluppo economico della provincia di Napoli e di contribuire alla soluzione dei problemi di sviluppo economico della provincia di Napoli.

Il consiglio provinciale di Napoli, il 22 gennaio, ha constatato che i problemi della programmazione dello sviluppo economico della provincia di Napoli sono entrati negli ultimi tempi, in una fase più di merito (avvenuta nomina dei rappresentanti del Consiglio provinciale di Napoli al consorzio delle aree industriali e prossime nomina dei delegati del comune di Napoli alla commissione di programmazione regionale), non essendo, tuttavia, in grado di risolvere i problemi di sviluppo economico della provincia di Napoli e di contribuire alla soluzione dei problemi di sviluppo economico della provincia di Napoli.

# Pesca: rivedere l'accordo con la Tunisia

Il compagno on. Pellegrino ha chiesto alla Camera l'applicazione dei criteri emersi dalla conferenza internazionale di Londra



E' ritornato ieri all'attenzione della Camera e del governo il problema della pesca nel canale di Sicilia con l'interrogazione del compagno on. Pellegrino che aveva chiesto di conoscere l'esito delle vicende dei pescherecci muscarelli e Angelo Musco e « Santo Ignazio Musco » sequestrati dal tunisini nel giugno scorso, nonché del « Nuovo Lampo » e del « Luigi Emilio » sequestrati nel successivo ottobre, sottolineando l'infideltà dell'accordo sulla pesca stipulato tra l'Italia e la Tunisia. Il sottosegretario agli Esteri Lupis ha risposto che i pescherecci « Musco » e « Musco » sono stati sequestrati perché si trovavano a pescare nelle acque tunisine prima del permesso e sotto la piena validità dell'accordo italo-tunisino.

Il compagno on. Pellegrino svolgendo la sua interrogazione ha rilevato che il governo italiano deve fare i passi necessari perché l'accordo sia riveduto nello spirito di amicizia che regola i rapporti fra i due Stati, in quanto esso lascia inalterata la situazione nelle acque del canale di Sicilia e non assicura la tranquillità e l'equità ai pescatori italiani. Il fatto che l'accordo lascia inalterati i lineamenti delle acque riservate alla pesca tunisina stabilite dall'ormai lontano decreto beicaie secondo la Battimetta di 50 miglia, una intermediale serie di isole, per l'importo di oltre 5 miliardi di lire. Non si tratta, però di normali fatti amministrativi, che la legge prevede possano essere adottati dalla Giunta con i poteri del Consiglio, quanto della convenzione del vecchio metodo di contraccanto, è stata sopraffatta la via democratica del massimo consenso provinciale.

La presenza dei socialisti in una giunta di centro sinistra, non è dunque vana neppure a fare mantenere fede a quegli impegni, programmatici di miglioramenti della vita e del costume amministrativo del resto avvertiti in larghi settori, degli stessi d.

D'altra parte il recente scandalo che ha coinvolto il personale del settore « cantieri di lavoro » desta gustosi sospetti su questa « fretta » della Giunta: « sono » proposte troppo note le denunce di irregolarità per restare indifferenti, dimanzi, alla tard via scoperta di un fatto di diploma ha r'aperto i near.ch di rez onal. Non è sufficiente colpe re l'unz o nar o inefedee, spostare di qualche striz one, che Mussò (do), dall'assessor. De' Domen (do) e dall'assessor Lombardo (PSI).

Alta luce quindi degli ultimi orientamenti internazionali è opportuno rivedere l'accordo sulla pesca Italia Tunisia per eliminare il grave ostacolo al pacifico lavoro dei pescatori siciliani perché l'accordo, come è avvenuto, non elimina gli incidenti nella costosa zona di mare Mediterraneo e taluni di questi incidenti, come è noto, hanno corso finora, nel rischio di finire tragicamente perché i tunisini non disdegnano di aprire il fuoco contro le nostre imbarcazioni.

L'on. Lupis ancora nella replica ha assicurato che la terra conto dei rilievi sottoriferati dal compagno Pellegrino non dato che, effettivamente, la detta del sottosegretario, la situazione della pesca nel canale di Sicilia non può dirsi normale.

La Spezia: sciopero di 24 ore per il premio di produzione

Imposto dall'Unione industriali il «no» degli imprenditori edili

La Spezia: sciopero di 24 ore per il premio di produzione

Imposto dall'Unione industriali il «no» degli imprenditori edili

La Spezia: sciopero di 24 ore per il premio di produzione

Imposto dall'Unione industriali il «no» degli imprenditori edili

Viareggio Sabato celebrazione del 44° del P.C.I. Per la celebrazione del 44° anniversario della fondazione del PCI e della FGCI sabato 25 gennaio avrà luogo a Viareggio alle ore 21 nel salone della nuova sede della Federazione una riunione di attivo federale alla quale sono invitati i dirigenti delle sezioni del PCI e dei circoli della FGCI. Nella riunione saranno anche esaminati i risultati conseguiti per il tesseramento e la sottoscrizione della nuova sede, e sarà svolta una relazione del segretario della Federazione, Lino Federici, sui temi: « Orientamenti e prospettive per portare avanti la politica unitaria del partito » e « Versiamo in relazione agli ultimi sviluppi della situazione politica ».